

Raitre-Dse
E il prof
si aggiorna
con la tv

Ad Antennacinema il direttore di Italia 1 e il conduttore di «Scommettiamo che?»
Il supermanager e il «bambinone»

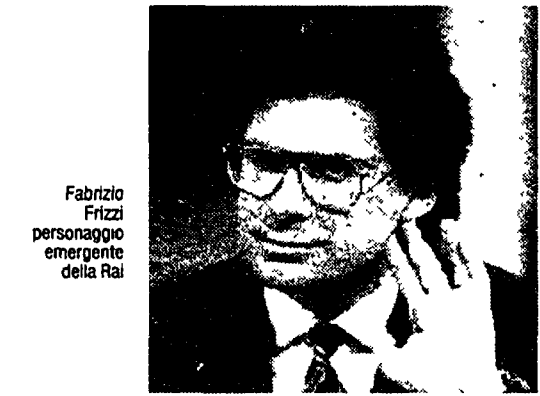
Carlo Freccero
«Torna l'Araba Fenice e Sgarbi rifà Blob»

DAL NOSTRO INVIATO
MARIA NOVELLA OPPO
CONEGLIANO Italia 1, la più chiacchierata delle Tv commerciali, la più turbolenta e accidentata. Il suo direttore, Carlo Freccero, basta guardarlo e si capisce che è tutt'uno con la Tv. Freccero ha innanzitutto fatto sapere che è ancora il direttore di Italia 1. Poi ha esposto la sua teoria di una televisione che è tutta una con la carta stampata e che rinasce in continuazione i palinsesti. «Tutte le Tv giocano tra loro - ha sostenuto - e io ho scelto come compagno di giochi Rai Tre. Tenendo conto, ovviamente, che Italia 1 è una Tv commerciale e che incontra quindi nel suo percorso (ogni 12 minuti) la pubblicità. Ma questo per Freccero non è un incidente di percorso, è anzi un meraviglioso momento di straniamento brechtiano, l'unico momento di verità, quello in cui ci si accorge appunto di stare davanti alla Tv. E ecco, secondo Freccero, la differenza essenziale tra la sua idea di televisione e quella del direttore di Rai Tre non Tv realtà, ma empono che si mostra. Al di là della teoria e delle sue suggestioni, è stato difficilissimo strappare a Freccero notizie precise. Ha smentito quasi tutto, nessuna crisi, né di pubblico, né di vendita degli spazi pubblicitari. Nessun problema nemmeno con l'editore, tranne quello di discutere ancora del Tg. Fino a giugno Emilio Fede (elevatore della informazione commerciale) resterà, su Italia 1 e il resto si

Intense giornate televisive a Conegliano. Per tradizione gli incontri con i direttori di rete è stata la volta di Italia 1, cioè di Carlo Freccero, che ha anticipato qualche novità e ha parato tutte le polemiche, negando soprattutto che sia in arrivo un suo successore. Ma confermando una sua futura disponibilità per tornare in Francia ad occuparsi della Cinq Spettacolo di travolgente passione per Fabrizio Frizzi, che ha conquistato il pubblico di Antennacinema con le sue imitazioni stonate. Proseguono anche dibattiti e proiezioni sulle guerre passate e presenti, più o meno dimenticate dalla Tv. Mino Damato ha fatto vedere un suo filmato girato in Afghanistan nel 1980 e ha spiegato la sua tesi secondo la quale è stato quello l'inizio della fine del comunismo. Italo Moretti ha invece illustrato La ballata dei soldati, un cortometraggio di Werner Herzog sui bambini del Nicaragua mandati a morire.



Carlo Freccero direttore di Italia 1



Fabrizio Frizzi personaggio emergente della Rai

Fabrizio Frizzi
«Sono artista grazie a un incidente»

DAL NOSTRO INVIATO
CONEGLIANO Frizzi Frizzi l'esibizionismo dei disgraziati ambiguità il ragazzo di Raitre, eroe della stagione tv fidanzato d'Italia e amicone, è venuto a Conegliano a mostrarci la sua faccia innocente, ma ha rivelato anche quella furba, per non dire «cinica», come ha scritto il critico televisivo Aldo Grasso. Simpatico è simpatico, il nostro fanciullone, e non ha mancato di dimostrarlo davanti a un pubblico assurdamente adorante nel teatro Accademico gremito alla spassima. Bastava niente per scatenare l'entusiasmo. Qualche racconto di adolescenza (adolescenza paesana, di piazza e di bar, giusto come ne I fatti vostri), qualche episodio da tramandare alla storia e, qua e là, qualche risposta polemica. Tornando ad Aldo Grasso, secondo Frizzi avrebbe detto via radio che la carriera fortunata del conduttore sarebbe stata costruita «sui corpicini dei bambini». «Sono una brava persona - ha protestato - quasi sposata, insomma presto sposata, ma questi sono fatti miei sono perfino una persona monotona, che sta sempre davanti al computer. Ci sono rimasto male e ho affidato la faccenda a un avvocato». In quanto poi alla «borsa dolore» cioè alla giustamente vituperata Tv che sfrutta il pianto in nome dell'audience, Frizzi ha sostenuto che il suo programma ha fatto registrare gli ascolti più alti con le stonate allegre. Poi ha anche negato che

24ORE
GUIDA
RADIO & TV
Illustration of a person at a radio.

AFFARI DI FAMIGLIA (Canale 5 12 40) In studio con Rita Dalla Chiesa due sorelle Barbara e Manuela Ottaviano, che raccontano il loro difficile e contrastato rapporto di vita in comune.
NONSOLONERO (Raidue, 13 25) «Immigrazione in libreria» ovvero la cultura prodotta dai nuovi immigrati. In Francia Gran Bretagna, Stati Uniti l'immigrazione ha prodotto anche cultura ad alto livello mentre in Italia siamo ancora ai primi passi. In libreria troviamo alcune storie personali e romanzi firmati con nomi esotici. Qual è il loro significato e valore letterario? Gli autori ne parlano in studio con alcuni docenti di letteratura.
OSCAR JUNIOR ABCINEMA (Telemontecarlo, 14 30) Terzo appuntamento con i fratelli Manlio, che spiegano ai ragazzi come imparare a conoscere il cinema. Al centro della puntata, la storia della fantasma magica, «bisnonna» del cinema.
TV DONNA (Telemontecarlo 15 30) In una lunga intervista la celebre cantante francese Juliette e Greco, che sarà presto in tournée in Italia racconta la storia della sua carriera d'artista ed i difficili anni dell'infanzia. Per lo spazio dedicato alle donne impegnate in politica in vista delle prossime elezioni, Francesca Roveri intervista in studio Miriam Massari, rappresentante della Rete.
DIOGENE (Raidue 17) Alla chirurgia estetica, ormai, ricorrono anche gli uomini. Di rughe, silicone e biston parati in studio con Manella Milani il professor Gasparoni il chirurgo delle dive.
GENTE COME NOI (Raitre, 17 15) Si parla di arte, oggi, nel programma condotto da Laura Cannavo la mostra sul Caravaggio che sta arrivando a Roma, dopo il successo riscosso a Palazzo Pitti a Firenze, un'inchiesta sul recupero dell'architettura industriale e infine, alla scoperta di un piccolo e nascosto gioiello del Rinascimento, il chiostro di S. Giovanni dei Genovesi a Trastevere.
SAMARCANDA (Raitre, 20 30) Il programma condotto da Michele Santoro stasera affronta, come di consueto, argomenti di viva attualità. Si parte dai problemi dell'immigrazione giovani, tema che «salta» la settimana scorsa a causa dell'omicidio Luma, per toccare l'emergenza criminalità, il dibattito sulle iniziative per fronteggiare il nuovo giro di violenza, fino al «piano destabilizzante», il cui testo è giunto ieri nelle redazioni dei giornali.
ON OFF (Raitre 23 35) La criminalità organizzata si infiltra anche nel mercato clandestino delle opere d'arte, con un giro d'affari di circa «miliardi di dollari l'anno. È l'argomento con cui apre la rubrica di cultura e spettacolo in video di Raitre. Si racconta la storia di uno dei più famosi capolavori del Caravaggio rubato a Palermo nel 1969. A chiusura del programma, quindi, un dibattito sull'astuzia del teatro in Italia, con la partecipazione di Italo Moscari e Franco Cordelli. (Eleonora Martelli)

Table with 12 columns and multiple rows of TV program listings for channels RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, 7, ODEON, TELE+, and RADIO. Each cell contains program titles, times, and brief descriptions.